

Una goccia D'ATLANTIC

di Massimo Delbò

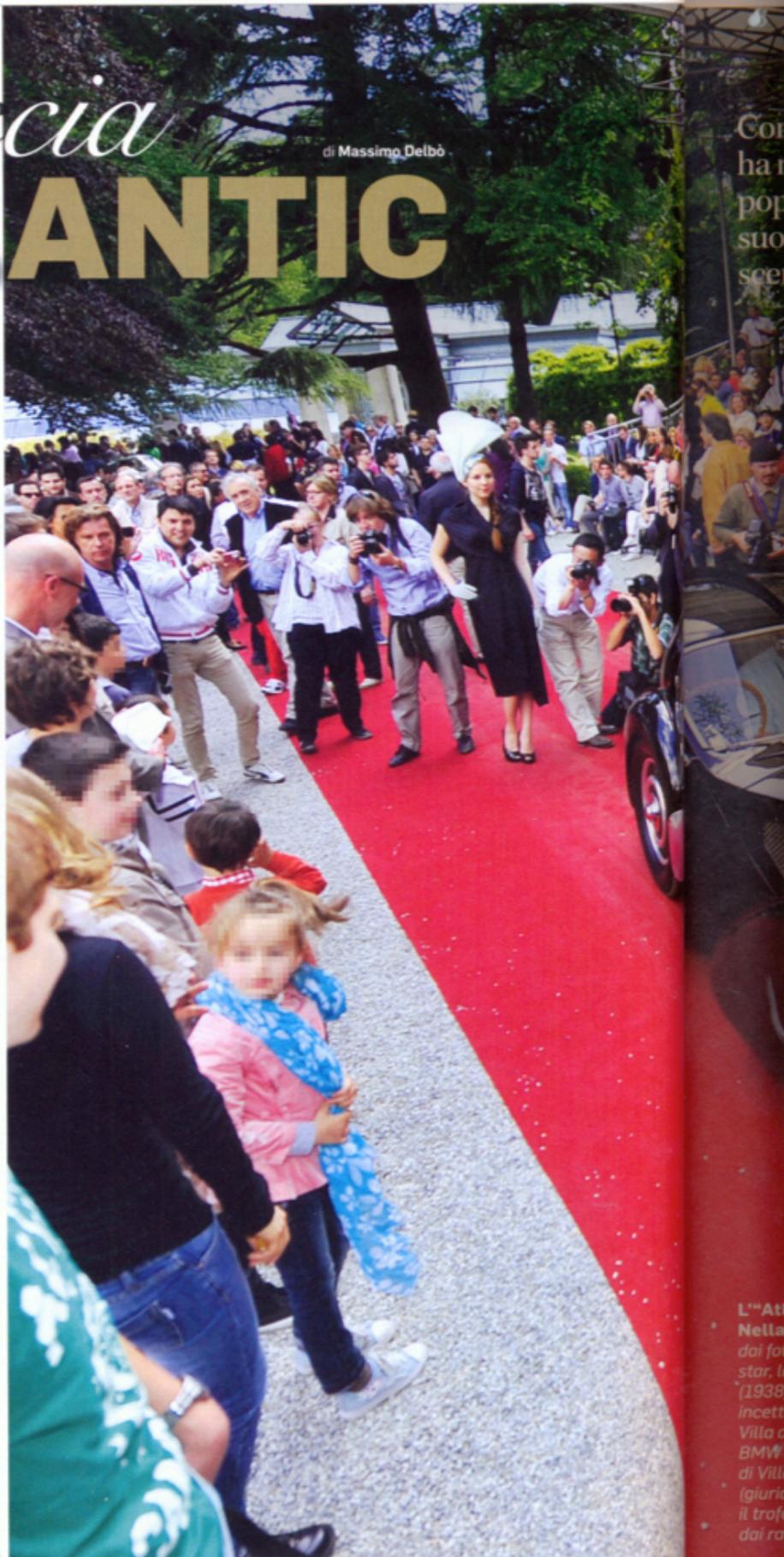


È un modo di dire americano che recita: "È arrivato in città, ha rapinato la banca, ha dato un bacio alle ragazze e se n'è andato sorridente". In altre parole, non poteva davvero fare di più e meglio! Possiamo prendere quel detto come una perifrasi molto calzante per quanto fatto da Ralph Lauren, complice la sua Bugatti "57 SC Atlantic" del 1938, all'ultimo Concorso d'Eleganza di Villa d'Este (25-26 maggio).

In un solo weekend ha rubato la scena, vinto tutto quello che c'era da vincere e fatto innamorare tutti i presenti, con una disponibilità, simpatia e gentilezza assai rare per un personaggio pubblico del suo calibro.

Il premio sportività, invece, spetta senz'altro a Chris Andrews, collezionista texano, presente con la sua Mercedes-Benz "680 S Torpedo" carrozzata Saoutchick (1928). Nonostante sapesse con ampio anticipo della presenza del rivale di ferro con la Bugatti "57 SC" (le due auto hanno lo stesso restauratore e preparatore), ha deciso ugualmente di presentarsi sul lago, sfidando la cabala che non vuole che la stessa auto vincente a Pebble Beach conquisti, l'anno dopo, anche il trofeo di Cernobbio. Appena saputo del verdetto, non ha esitato un istante ed è stato il primo a congratularsi col vincitore.

Fortunatissimo il concorrente spagnolo Jorge Fernandez, con la sua Isotta Fraschini "8A" carrozzata torpedo da Castagna nel 1930. In ritardo per la sfilata, ha avuto solo una manciata di mi- ▶



L'Atti
Nella
dai fot
star, la
(1938)
incett
Villa d
BMW
di Vill
(giuria
il trof
dai ro

Come i veri capolavori, la Bugatti "57 SC Atlantic" di Ralph Lauren ha messo d'accordo pubblico e critica, giuria tecnica e giuria popolare, portandosi a casa ben sei trofei. Merito del suo design a goccia e di una presenza scenica eccelsa

L'"Atlantic" fa il pieno
Nella foto. Attorniato dai fotografi, come un'autentica star, la Bugatti "57 SC Atlantic" (1938) di Ralph Lauren ha fatto incetta di premi: Coppa d'Oro di Villa d'Este (giuria popolare); Trofeo BMW Italia assegnato dal pubblico di Villa Erba; Trofeo BMW Group (giuria tecnica) e persino il trofeo consegnato la domenica dai ragazzi fino ai 16 anni.



MASSIMO DEL BO



Tutto il mondo è paese

A sinistra e sotto. Per la "due giorni" di Villa d'Este sono arrivati appassionati da ogni angolo del pianeta. Quest'anno, però, il freddo l'ha fatto da padrone: i 15°C del weekend hanno un po' assottigliato il pubblico femminile, che ha preferito rifugiarsi nelle sale dell'hotel. Avuto così campo libero, gli uomini hanno potuto dedicarsi agli ultimi ritocchi alla propria auto.



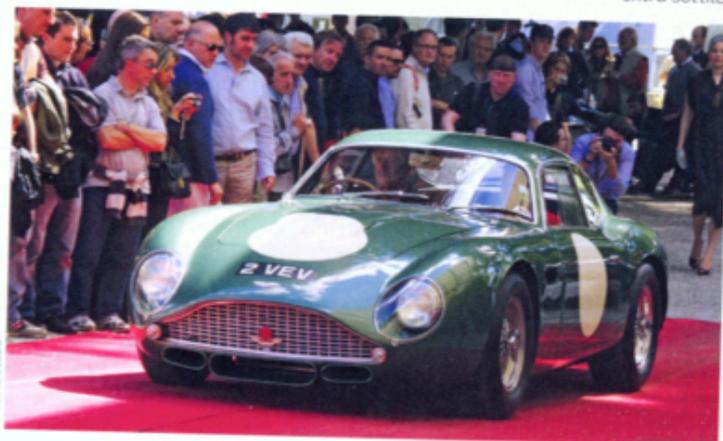
MASSIMO DEL BO

La prima Lamborghini

Sopra. La "350 GTV" del collezionista svizzero Albert Spiess è la prima Lamborghini costruita: disegnata da Franco Scaglione, debuttò, come showcar senza motore, al Salone di Torino del 1963. Oggi, con il motore che le è stato montato negli anni 80, appare persino più riuscita della prima vettura di serie del Toro.

Bolide d'Oltremarica

Sotto. La splendida Aston Martin "DB4 GT" Zagato del 1961. Fu pilotata dai grandi dell'epoca, tra cui Jim Clark. È rimasta dall'ottobre 1971 a oggi nelle mani dell'inglese Tony Eyles. L'esemplare portato a Villa d'Este è uno dei due "ex works" dotati di carrozzeria in alluminio extra sottile.



MASSIMO DEL BO

Parcheggio per le eccellenze

A destra. Le iscritte alla categoria "Eccellenza automobilistica negli anni 20-30". Da sinistra, Mercedes-Benz "680 S Torpedo" Saatchik (1928), Hispano Suiza "H6B Cabriolet de Ville" Hibbard & Darrin (1929), Isotta Fraschini "8A Torpedo" Castagna (1930), Rolls-Royce "Phantom II Continental" Sedanca Drophead Coupé" Gurney & Nutting (1933).

mati per preparare la sua vettura all'esame della giuria e ha quindi accettato di buon grado l'aiuto offerto dal pubblico. Tra questi Gioacchino Acampora, proprietario e attuale designer della carrozzeria milanese, al quale non è sembrato vero di poter mettere le mani su una "sua" vecchia creatura, mentre Fernandez era al settimo cielo per aver trovato un esperto di questo calibro nel momento del bisogno. La ricompensa, graditissima ad entrambi, è stata la partecipazione "a bordo auto" per la sfilata.



Anche le moto in riva al lago

Sopra. Complice il fatto che il main sponsor dell'evento è da anni BMW, che costruisce anche moto, ampio spazio è stato dato pure alle due ruote, con un "Best of show" dedicato a loro, insieme con cinque premi di classe.

Laboratorio a cuneo

A sinistra. La Lancia "Sibilo" Bertone (1978) di Corrado Lopresto. Telaio Lancia "Stratos", motore Dino (probabilmente ex squadra corse). È servita come laboratorio per mostrare cosa si poteva realizzare sfruttando la tecnica dell'incollaggio dei materiali sintetici: la stessa usata oggi per la fibra di carbonio.